



Provincia di Modena

AREA AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Direttore di Area ROMPIANESI GIOVANNI

Determinazione n° 81 del 21/08/2008

OGGETTO :

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE. MODIFICA CON RECEPIMENTO DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1224 DEL 28/7/2008

Con le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000".

Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25/03/2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25/03/2005, ha emanato altresì il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE".

Il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio".

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 13/02/2006 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" sono stati individuati i SIC e ZPS, ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30/07/2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04".

La Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata "Disposizioni in materia ambientale" agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE.

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate.

Visto il "Piano faunistico venatorio provinciale 2008-2012 della Provincia di Modena" (comunicazione Prot. n. 121741 del 22/10/2007) e lo "Studio di incidenza del Piano faunistico venatorio provinciale 2008-2012 della Provincia di Modena" trasmesso dal Servizio Pianificazione ambientale e politiche faunistiche della Provincia di Modena (Prot. n. 136737 del 29/11/07).

Visto il parere del Parco del Frignano (assunto agli atti della Provincia con prot. n. 141020 del 12/12/2007) in merito all'incidenza del Piano sui Siti IT4040001 e IT4040002.

Visto il parere del Parco dei Sassi di Roccamalatina (assunto agli atti della Provincia con prot. n. 140962 del 12/12/2007) in merito all'incidenza del Piano sul Sito IT4040003.

Visto il parere del Consorzio di gestione del parco fluviale del Secchia (assunto agli atti della Provincia con prot. n. 141017 del 12/12/2007) in merito all'incidenza del Piano sul Sito IT4030011.

La Regione, con la DGR 1224/08 "Recepimento del D.M. n. 184/07 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS-, ai sensi Dirett. 79/409/CEE e DPR 37/97 e ss.mm. e DM del 17/10/2007", ha provveduto ad adeguare le "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e successive modificazioni" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 17.10.06.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 stabilisce che le misure di conservazione specifiche dei siti Rete Natura 2000, siano approvate dagli Enti gestori dei siti stessi (Province ed Enti gestori delle aree naturali protette), previa consultazione degli Enti locali interessati e delle principali Associazioni di categoria che rappresentano i soggetti portatori d'interesse.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 stabilisce che gli stessi Enti gestori dei siti, avvalendosi di procedure partecipative ispirate al principio di massima trasparenza e circolazione delle informazioni, al fine di garantire un'effettiva partecipazione ai soggetti portatori d'interessi pubblici o privati, nonché ai portatori d'interessi diffusi, cui possa derivare un pregiudizio del provvedimento, predispongono adeguate iniziative per dare concreta attuazione a quanto suddetto. Dai risultati di tale consultazione gli Enti gestori dei siti né danno atto nel provvedimento d'approvazione delle misure specifiche di conservazione o dei piani di gestione dei siti stessi.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 prevede inoltre che le misure specifiche di conservazione ed i piani di gestione individuino le attività antropiche ammissibili e quelle eventualmente non ammissibili all'interno dei siti della Rete Natura 2000, nonché le relative regolamentazioni.

La Valutazione d'incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale (determinazione n. 1157/2007 dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Modena) prevede, tramite le misure di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti, regolamentazioni che per le loro caratteristiche possono essere assimilabili a misure specifiche di conservazione, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1224 del 28 luglio 2008 ha stabilito di prorogare fino al 31 dicembre 2009 il termine fissato dalla DGR 1191/07 per gli Enti preposti alla gestione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) per l'adozione delle Misure specifiche di conservazione dei siti Natura 2000 di propria pertinenza, fatte salve eventuali ulteriori proroghe concesse dalla Regione sulla base di specifiche richieste adeguatamente motivate.

Per effetto della DGR 1224/08 "Recepimento del D.M. n. 184/07 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS-, ai sensi Dirett. 79/409/CEE e DPR 37/97 e ss.mm. e DM del 17/10/2007, le attività di addestramento cani sono ammissibili previa valutazione di incidenza

secondo le modalità in essa stabilite. La Valutazione di incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale riporta, relativamente a tale attività, quanto previsto dalle misure di conservazione di cui alla DGR n. 1435/2006, modificate con la DGR di cui sopra.

In considerazione delle modifiche del quadro di riferimento normativo che interessano parte delle misure di mitigazioni e/o soluzioni alternative corrispondenti previste dalla valutazione di incidenza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Modena, si ritiene opportuno procedere con la modifica della valutazione di incidenza.

Considerato quanto espresso nell'allegato A del presente atto che costituisce la nota tecnica di riferimento.

Il Responsabile del Procedimento è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Dott. Giovanni Rompianesi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, Viale Martiri della Libertà n° 34 e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Dott. Giovanni Rompianesi.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la Segreteria dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di approvare la Valutazione di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2008-2012 della Provincia di Modena, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, modificata in recepimento della DGR 1224/08 "Recepimento del D.M. n. 184/07 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS-, ai sensi Dirett. 79/409/CEE e DPR 37/97 e ss.mm. e DM del 17/10/2007, in quanto gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti sul territorio provinciale;
- 2) di approvare la nota tecnica di riferimento (Allegato A) con le relative prescrizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di dare atto che la presente determinazione è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni e della "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04" approvata con D.G.R. n. 1191 del 30.07.2007 e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni previste dalle normative vigenti.

Il Direttore di Area ROMPIANESI GIOVANNI

Allegato A

NOTA TECNICA

Dati generali del Piano

Titolo del Piano: Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2008-2012.

Il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale si applica all'intero territorio amministrativo della provincia di Modena.

Soggetto Proponente: Provincia di Modena.

Caratteristiche e motivazioni del Piano

Il piano Faunistico-Venatorio Provinciale svolge funzioni di indirizzo per ciò che attiene i compiti degli organismi competenti in materia faunistica (es. ambiti territoriali di caccia, aziende venatorie, parchi regionali, etc.). Nel Piano Faunistico-Venatorio Provinciale vengono stabiliti i principi ed i criteri che definiscono le destinazioni d'uso del territorio ai fini faunistico-venatori.

Livello di interesse: provinciale.

Tipologia di interesse: pubblico.

Indicazioni d'eventuali esigenze di realizzazione del Piano connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente: nessuna.

Piano soggetto a VALSAT: no.

Piano soggetto a VIA: no.

Caratteristiche e obiettivi del piano:

Nel quinquennio venturo il Piano prevede come principali obiettivi:

- la programmazione della corretta gestione della fauna selvatica e del prelievo venatorio nel territorio agro-silvo-pastorale;
- difesa delle produzioni agricole;
- azioni di tutela delle specie di interesse conservazionistico.

Le azioni previste per rendere compatibile la difesa delle produzioni agricole e la presenza sul territorio della fauna selvatica sono: presidi preventivi, interventi di contenimento tramite attività venatoria o ricorrendo ai piani di limitazione numerica delle specie maggiormente problematiche.

Le azioni di tutela delle specie di interesse conservazionistico si possono ricondurre a promozione e realizzare di interventi di raccolta e archiviazione di dati attraverso la creazione di un Osservatorio Faunistico provinciale con competenze estese anche alla Fauna Ittica ed alla Fauna Minore, promozione di azioni di miglioramenti degli habitat naturali, eventuali forti riduzioni del carniere di alcune specie incluse nell'elenco di quelle cacciabili e la possibilità di realizzare operazioni di sorveglianza presso i siti di nidificazione di specie di particolare interesse conservazionistico (ad esempio aquila e falco pellegrino).

Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito).

Uso di risorse naturali: gli effetti del Piano sono limitati al prelievo di fauna selvatica per effetto dell'attività faunistico-venatoria.

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio: il piano prevede che si possano realizzare o ampliare zone umide modificando aree agricole.

Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale: l'attività venatoria nelle zone umide (acque lentiche, in particolare) può produrre inquinamento delle acque per effetto del deposito dei pallini di piombo utilizzati per le munizioni. Relativamente alla produzione di rifiuti e scorie, la normativa

nazionale vieta l'abbandono dei bossoli delle cartucce, le quali devono essere recuperati dal cacciatore (Legge 11 febbraio 1992 n. 157, art. 13). Non si ravvisano altri rischi di produzione di rifiuti e scorie che possano verificarsi per effetto dell'applicazione del Piano.

Tipologia degli interventi previsti

Il piano prevede la realizzazione di diverse attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria, che si possono riassumere in:

- caccia alla fauna stanziale;
- caccia agli ungulati selvatici (selezione e collettiva);
- piani di limitazione numerica con trappole e/o sparo;
- caccia all'avifauna migratoria;
- attività di addestramento e allenamento cani;
- immissioni faunistiche a scopo di ripopolamento;
- catture a scopo di ripopolamento delle specie lepore e fagiano;
- catture con finalità di inanellamento a scopo scientifico;
- catture a scopo di inanellamento e studio dell'avifauna;
- catture di caprioli a scopo di studio e ricerca.

Inquadramento del Piano negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

Il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Provincia, coerentemente con quanto definito dalle norme e dai documenti di indirizzo e programmazione, sia di carattere nazionale (Legge 157/92), che regionale (L.R. 8/94 e succ. mod.), stabilisce criteri e strategie finalizzati a conseguire gli obiettivi faunistico-venatori ritenuti prioritari.

Ambito territoriale di applicazione del piano

Intero territorio provinciale

Siti Rete Natura 2000 interessati

SIC

- IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano
- IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo
- IT4040003 - Sassi di Roccamalatina e di S. Andrea
- IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato
- IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere
- IT4040006 - Poggio Bianco Dragone
- IT4040007 - Salse di Nirano
- IT4040009 - Manzolino
- IT4040010 - Torrazzuolo
- IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro
- IT4040012 - Colombarone
- IT4040013 - Faeto, Varana, Torrente Fossa
- IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

ZPS

- IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano
- IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo
- IT4040003 - Sassi di Roccamalatina e di S. Andrea

IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato
IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere
IT4040009 - Manzolino
IT4040010 - Torrazzuolo
IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro
IT4040014 - Valli Mirandolesi
IT4040015 - Valle di Gruppo
IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto
IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro
IT4040018 - Le Meleghine
IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

Aree protette interessate

Parco del Frignano
Parco dei Sassi di Roccamalatina
Riserva Naturale delle casse di espansione del fiume Secchia
Riserva Naturale Orientata di Sassoguidano
Riserva Naturale Orientata delle Salse di Nirano

Rapporto tra attività di gestione faunistica e faunistico-venatoria previste dal piano ed habitat d'interesse comunitario presenti nei siti

IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150); lande secche (codice 4030); lande alpine e subalpine (codice 4060); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei alpini (codice 6170); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); formazioni erbose di Nardo etc. (codice 6230); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); praterie di megafornie eutrofiche (codice 6430); praterie magre da fieno a bassa altitudine (codice 6510); praterie montane da fieno (codice 6520); torbiere alte attive (codice 7110); torbiere di transizione e instabili (codice 7140); ghiaioni silicei (codice 8110); ghiaioni del Mediterraneo etc. (codice 8130); ghiaioni dell'Europa centrale calcarei (codice 8160); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8210); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8220); rocce silicee con vegetazione pioniera etc. (codice 8230); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260); foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale.

IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Lande secche (codice 4030); lande alpine e subalpine (codice 4060); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei alpini (codice 6170); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); formazioni erbose di Nardo etc. (codice 6230); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); lande secche (codice 4030); praterie magre da fieno a bassa altitudine (codice 6510); praterie montane da fieno (codice 6520); torbiere

di transizione e instabili (codice 7140); ghiaioni silicei (codice 8110); ghiaioni dl Mediterraneo etc. (codice 8130); ghiaioni dell'Europa centrale calcarei (codice 8160); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8210); rocce silicee con vegetazione pioniera etc. (codice 8230); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260); Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale.

IT4040003 - Sassi di Roccamalatina

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos* (codice 3240); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270); lande secche (codice 4030); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); praterie magre da fieno a bassa altitudine (codice 6510); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8220); grotte non ancora sfruttate a livello turistico (codice 8310); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260); foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Acque oligomesotrofe calcaree (codice 3140); laghi eutrofici naturali (codice 3150); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270); lande secche (codice 4030); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi (codice 8130); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8210), pavimenti calcarei (codice 8240); grotte non ancora sfruttate a livello turistico (codice 8310); castagneti (codice 9260).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Lande secche (codice 4030); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); praterie di megaforbie eutrofiche (codice 6430); torbiere di transizione e instabili (codice 7140); faggeti di *Luzulo-Fagetum* (codice 9110); faggeti calcicoli (codice 9150); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); faggeti degli Appennini di *Taxus* e *Ilex*.

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale.

IT4040006 - Poggio Bianco Dragone

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos* (codice 3240); formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); praterie in cui è presente *Molin* etc. (codice 6410); ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi (codice 8130); pareti rocciose con vegetazione casmofitica etc. (codice 8220); rocce silicee con vegetazione pioniera etc. (codice 8230); foreste alluvionale residue di *Alnion glutinoso-incanae* (codice 91E0); castagneti (codice 9260).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale.

IT4040007 - Salse di Nirano

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Pascoli inondata continentali (codice 1340); laghi eutrofici naturali (codice 3150); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); percorsi substeppici di graminacee e piante annue (codice 6220).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

impatto causato dalla gestione del cinghiale;

IT4040009 - Manzolino

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0); laghi eutrofici naturali (codice 3150).

Fattori di interferenza indipendenti dal PFVP:

impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

IT4040010 - Torrazzuolo

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150) e vegetazione sommersa (codice 3260).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0); laghi eutrofici naturali (codice 3150); acque oligomesotrofe calcaree (codice 3140); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270).

Fattori di interferenza indipendenti dal PFVP:

impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

IT4040012 - Colombarone

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270).

Fattori di interferenza indipendenti dal PFVP:

impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

IT4040013 - Faeto, Varana, Torrente Fossa

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (codice 5130); terreni erbosi calcarei carsici (codice 6110); formazioni erbose secche seminaturali etc. (codice 6210); percorsi substeppici di graminacee e piante annue (codice 6220); praterie in cui è presente Molin etc. (codice 6410); castagneti (codice 9260); Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- impatto causato dalla gestione del cinghiale;
- attività di miglioramento ambientale

IT4040014 - Valli Mirandolesi

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150) e vegetazione sommersa (codice 3260).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

IT4040015 - Valle di Gruppo

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresta

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi (codice 91 FO).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

Nessuno.

IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali (codice 3150).

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

- inquinamento causato dai pallini di piombo;
- botulismo causato dall'utilizzo di anatre da richiamo.

IT4040018 - Le Meleghine

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Nessuno.

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP:

Nessuno.

IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina (codice 3130); *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani (codice 3270); foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (codice 92A0).

Fattori di interferenza indipendenti dal PFVP:

– impatto sulla vegetazione causato dalla presenza della nutria;

Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nel sito

IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Tottavilla
Aquila reale
Lupo
Astore
Falco
pecchiaiolo
Calandro
Succiacapre
Codirossone
Culbianco
Prispolone
Averla piccola
Lui verde
Beccafico
Usignolo
Sterpazzola

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Investimenti stradali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV; Mancato rispetto dei valichi montani.

IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Tottavilla
Lupo
Falco

pecchiaiolo
Succiacapre
Codirossone
Culbianco
Prispolone
Tortora
Averla piccola
Balìa dal collare
Lui verde
Codirosso
Cuculo
Usignolo
Sterpazzola
Balestruccio
Rondine

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Investimenti stradali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV; Mancato rispetto dei valichi montani.

IT4040003 - Sassi di Roccamalatina

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Tottavilla
Albanella minore
Falco pellegrino
Lanario
Ortolano
Calandro
Succiacapre
Assiolo
Averla piccola
Rigogolo
Rinolofo euriale
Rinolofo maggiore
Rinolofo minore
Sterpazzola
Upupa
Canapino
Codirosso
Corriere piccolo
Lui bianco
Sterpazzolina
Usignolo
Pigliamosche
Balestruccio

Rondine
Martin pescatore

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Tottavilla
Falco pellegrino
Falco
pecchiaiolo
Ortolano
Succiacapre
Averla piccola

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Lupo
Tottavilla
Falco pellegrino
Astore
Falco
pecchiaiolo
Calandro
Succiacapre
Averla piccola

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Investimenti stradali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040006 - Poggio Bianco Dragone

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Lupo
Tottavilla
Calandro
Succiacapre
Rinolofo maggiore

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Investimenti stradali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040007 - Salse di Nirano

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Tottavilla
Albanella
minore
Quaglia
Lodolaio
Ortolano
Tarabusino
Succiacapre
Tortora
Cutrettola
Assiolo
Averla piccola
Sterpazzola
Upupa
Canapino
Codirosso
Cuculo
Lui bianco
Sterpazzolina
Torcicollo
Usignolo
Pigliamosche
Balestruccio
Culbianco
Rondine
Rondone

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni

illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040009 - Manzolino

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Germano reale
Pavoncella
Airone cenerino
Alzavola
Beccaccino
Cavaliere d'Italia
Folaga
Marzaiola
Gallinella d'acqua
Cormorano
Svasso maggiore
Tarabusino
Porciglione
Cannaiola
Cannareccione
Tuffetto
Piro piro culbianco
Albanella reale
Airone bianco
maggiore
Garzetta
Martin pescatore
Tarabuso
Quaglia
Falco pescatore
Mignattino
Cuculo
Usignolo
Cutrettola
Tortora
Averla piccola
Rondine
Balestruccio
Rigogolo
Canapino
Topino

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Sparo a salve; Disturbo

causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040010 - Torrazzuolo

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Tarabusino
Falco di palude
Porciglione
Cannaiola
Cannaiola verdognola
Cannareccione
Pantana
Pettegola
Tuffetto
Cicogna bianca
Piro piro culbianco
Piro piro piccolo
Albanella reale
Nibbio reale
Airone bianco
maggiore
Airone rosso
Martin pescatore
Nibbio bruno
Tarabuso
Falco pescatore
Rigogolo
Cuculo
Usignolo
Cutrettola
Cicogna nera
Falco pellegrino
Averla piccola
Torcicollo
Upupa
Sterpazzola
Canapino
Pigliamosche
Rondine
Balestruccio
Rondone
Pispola

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Censimenti in battuta

agli ungulati; Sparo a salve; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Cavaliere d'Italia
Airone bianco maggiore
Mignattino
Sterna comune
Martin pescatore
Bigia padovana
Averla piccola

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sparo a salve.

IT4040012 - Colombarone

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Nitticora
Sterna comune
Garzetta
Piro piro boschereccio
Piro piro piccolo
Martin pescatore
Cicogna nera
Averla piccola

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Censimenti in battuta agli ungulati; Sparo a salve; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040013 - Faeto, Varana, Torrente Fossa

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Falco pecchiaiolo
Succiacapre
Averla piccola

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Censimenti in battuta agli ungulati; Sorveglianza.

IT4040014 - Valli Mirandolesi

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Avocetta
Tarabuso
Gallinella d'acqua
Piviere dorato
Albanella minore
Combattente
Sterna comune
Svasso maggiore
Tarabusino
Airone bianco maggiore
Cesena
Fratricello
Mignattino piombato
Porciglione
Tordela
Allodola
Cannaiola
Cannaiola verdognola
Cannareccione
Gambecchio
Gambecchio nano
Pendolino
Piro piro boschereccio
Pittima reale
Tuffetto
Colombaccio
Falco cuculo
Sturno
Chiurlo piccolo
Corriere grosso
Piovanello pancianera
Piro piro culbianco
Piro piro piccolo
Quaglia
Starna
Tordo bottaccio
Tordo sassello
Totano moro
Albanella reale
Basettino
Chiurlo maggiore
Gabbiano comune
Gabbiano reale
Ghiandaia

Spatola
Beccamoschino
Garzetta
Lodolaio
Pantana
Pettegola
Poiana
Cormorano
Martin pescatore
Nibbio bruno
Usignolo di fiume
Averla maggiore
Beccaccia
Gufo di palude
Migliarino di palude
Strillozzo
Airone guardabuoi
Falco pescatore
Forapaglie
Gheppio
Mignattino
Rigogolo
Cuculo
Forapaglie castagnolo
Gufo comune
Salciaiola
Smeriglio
Sparviere
Topino
Usignolo
Civetta
Cutrettola
Gabbianello
Saltimpalo
Tortora
Falco pellegrino
Gru
Averla piccola
Barbagianni
Capinera
Gruccione
Merlo
Rondine
Ballerina bianca
Ballerina gialla
Cardellino
Falco pecchiaiolo
Pispola
Verdone
Cinciallegra
Cinciarella

Codirosso spazzacamino
Fringuello
Lui piccolo
Passera mattugia
Verzellino
Balestruccio
Codirosso
Rondone
Spioncello
Culbianco
Passera scopaiola
Pettirosso
Rondine montana
Scricciolo

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Investimenti stradali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Sparo a salve; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040015 - Valle di Gruppo

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Germano reale
Pavoncella
Schiribilla
Voltolino
Airone cenerino
Mestolone
Airone guardabuoi
Moretta
Moriglione
Cicogna bianca
Garzetta
Marzaiola
Nitticora
Airone rosso
Beccaccino
Cavaliere d'Italia
Folaga
Sgarza ciuffetto
Gallinella d'acqua
Combattente
Piviere dorato
Sterna comune
Tarabusino

Porciglione
Cannaiola
Cannareccione
Falco di palude
Gambecchio
Pantana
Pettegola
Piovanello pancianera
Piro piro
boschereccio
Piro piro culbianco
Piro piro piccolo
Pittima reale
Totano moro
Tuffetto
Fratichello
Albanella reale
Gabbiano comune
Poiana
Martin pescatore
Tarabuso
Gufo di palude
Albanella minore
Falco pescatore
Gheppio
Mignattino
Mignattino piombato
Cuculo
Forapaglie castagnolo
Usignolo
Cutrettola
Falco cuculo
Falco pellegrino
Lodolaio
Averla piccola
Falco pecchiaiolo
Canapino
Rondine

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Sparo a salve; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Usignolo
Cutrettola
Tortora
Lodolaio
Averla
piccola
Merlo
Torcicollo
Upupa
Canapino

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Sparo a salve; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Usignolo
Cutrettola
Falco pellegrino
Lodolaio
Averla piccola
Canapino

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Censimenti in battuta agli ungulati; Sparo a salve; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4040018 - Le Meleghine

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Cutrettola
Gabbianello
Tortora
Falco cuculo
Falco pellegrino
Basettino

Rondine
Averla piccola
Sparviere

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Sparo a salve; Sorveglianza; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

Specie di interesse ai fini della valutazione di incidenza:

Tuffetto
Airone bianco maggiore
Airone rosso
Cormorano
Martin pescatore
Tarabuso
Gufo di palude
Falco pescatore
Mignattino
Mignattino piombato
Rigogolo
Sterna comune
Cuculo
Topino
Usignolo
Tortora
Averla piccola
Sterpazzola
Canapino
Rondine

Fattori di interferenza dipendenti dal PFVP che possono comportare incidenza negativa sulla fauna:

Carenze conoscitive; Gestione Ambientale; Estensione della zona umida; Mantenimento delle condizioni idonee all'insediamento di specie con abitudini acquatiche; Botulismo; Riduzione prati e pascoli; Creazione prati e pascoli; Saturnismo; Attività agricole; Disturbo causato dalla fruizione turistica; Uccisioni illegali; Catture di fauna selvatica con reti; Piani di controllo con sparo; Allenamento ed addestramento cani; Catture di uccelli a scopo di richiamo; Sorveglianza; Rischio di confusione tra specie; Disturbo causato dall'attività venatoria; Appostamenti temporanei; Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV.

Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nel sito

Trattandosi di piano faunistico-venatorio non sono evidenziabili interferenze con le specie vegetali di interesse comunitario.

Per le loro caratteristiche, alcune delle interferenze individuate, ritenute comunque non significative, dovranno essere oggetto di analisi con la definizione di idonee misure di conservazione specifiche, secondo le modalità previste dalla DGR 1191/2007, in grado di garantirne la mitigazione. Tali interferenze sono elencate nella tabella seguente, con proposte di soluzioni mitigative di carattere generale, che dovranno essere contestualizzate per ogni singolo sito:

Interferenze e proposte di soluzioni mitigative
^(M)B (Botulismo) - Subordinare il rilascio delle autorizzazioni di appostamento fisso ed A.F.V. ad un progetto (idraulico) che garantisca la salubrità, per quanto riguarda il botulismo, delle zone umide nei periodi critici. Nelle oasi di protezione della fauna selvatica prevedere strategie d'intervento per garantire analoghe condizioni di salubrità nei confronti del botulismo. Vietare l'allevamento e l'introduzione di anatre a scopo di ripopolamento/richiamo.
^(M)AA (Attività agricole) - I prati e i seminativi, inclusi in terreni gestiti con finanziamenti pubblici o superfici sottoposte a miglioramento ambientale (es. AFV), devono essere soggetti ad interventi colturali (es. sfalci, mietitura) con modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna utilizzando dispositivi d'involò davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio ed eseguiti al di fuori dell'effettivo periodo riproduttivo delle specie.
^(M)RCS (Rischio di confusione tra specie) - Nei siti in cui è presente latottavilla istituire il divieto di caccia all'allodola. Nei siti in cui è presente la moretta tabaccata estendere il divieto di caccia, oltre alla moretta anche al moriglione. Nei siti in cui sono presenti schiribilla e voltolino, vietare la caccia al porciglione ed alla gallinella d'acqua.
^(M)AT (Appostamenti temporanei) - Interdire gli appostamenti temporanei in tutti i Siti inclusi nel comprensorio C1. A prescindere dal comprensorio, nei siti in cui sono presenti specie a rischio di confusione con altre (es. tottavilla), vietare gli appostamenti temporanei nel sito e nei 150 metri intorno.
^(M)DAVbis (Disturbo causato da attività venatoria) - Nel mese di gennaio autorizzare l'esercizio venatorio in non più di un punto di sparo per appostamento e non più di tre per AFV. Nei siti inclusi nei comprensori C2 e C3, ove è segnalato il lupo, limitare la battuta/braccata in presenza di neve al suolo ad un solo intervento a settimana. Ove presenti rapaci rupicoli, circoscrivere il periodo di caccia collettiva al cinghiale al trimestre ottobre-dicembre. Relativamente a quest'ultima fattispecie, interdire il tiro selettivo agli ungulati a distanze inferiore a 500 metri dai siti di nidificazione dei rapaci rupicoli, a partire da gennaio. Applicare la stessa misura per quanto attiene la caccia alla volpe ed ai corvidi, limitatamente al mese di gennaio.
^(M)AF (Appostamenti fissi ed apprestamenti in AFV) - Per il comprensorio C1 vale quanto previsto per le misure corrispondenti alle sigle ^(M) B e ^(M) DAVbis. Nei comprensori C2 e C3 ridurre le giornate di caccia ad una alla settimana. Limitare l'utilizzo di richiami vivi a cinque unità per specie per un massimo di due, con esclusione dell'allodola. Vietare anche il ricorso a "stampi", "giostre" ed altro se raffiguranti l'allodola, o realizzati con esemplari imbalsamati della specie.

In considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere, pertanto, che il piano non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, che prevedono l'applicazione di

misure di mitigazione e/o soluzioni alternative per ciascun Sito indicate con la sigla ^(M)XX ed esplicate nella tabella 1 a seguire:

IT4040001 - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano

^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)DFT; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)DAV.

IT4040002 - Monte Rondinaio, Monte Giovo

^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)DAV.

IT4040003 - Sassi di Roccamalatina

^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)DAV.

IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato

^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)DAV.

IT4040005 - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere

^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)DFT; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO; ^(M)DAV.

IT4040006 - Poggio Bianco Dragone

^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)DFT; ^(M)UI; ^(M)IS; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)DAV.

IT4040007 - Salse di Nirano

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO.

IT4040009 - Manzolino

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR;
^(M)SS; ^(M)DAV.

IT4040010 - Torrazzuolo

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR;
^(M)CBU; ^(M)SS; ^(M)DAV.

IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)CBU; ^(M)DAV.

IT4040012 - Colombarone

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)DAV.

IT4040013 - Faeto, Varana, Torrente Fossa

^(M)CC; ^(M)RPP; ^(M)DFT; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CBU; ^(M)SO.

IT4040014 - Valli Mirandolesi

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR;
^(M)SS; ^(M)SO; ^(M)DAV.

IT4040015 - Valle di Gruppo

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR;
^(M)SS; ^(M)SO; ^(M)DAV.

IT4040016 - Siepi e canali di Resega-Foresto

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR; ^(M)DAV.

IT4040017 - Valle delle Bruciate e Tresinaro

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR;
^(M)CBU; ^(M)DAV.

IT4040018 - Le Meleghine

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR;
^(M)SS; ^(M)DAV.

IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

^(M)CC; ^(M)GA; ^(M)EZU; ^(M)MCI; ^(M)RPP; ^(M)CPP; ^(M)S; ^(M)DFT; ^(M)CR; ^(M)PCS; ^(M)AAC; ^(M)CUR;
^(M)SS; ^(M)DAV.

Tabella esplicativa dei codici sintetici delle misure di mitigazione e/o soluzioni alternative prescritte per i Siti di Rete Natura 2000

Tab. 1 - Misura di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti
^(M) CC - Predisporre indagini faunistiche, censimenti e monitoraggi volti a definire i principali aspetti quali-quantitativi inerenti le specie di interesse comunitario.
^(M) GA - Conservare la vegetazione elofitica ed evitare la variazione dei livelli idrici, nel periodo marzo-luglio, all'interno dei siti della Rete Natura 2000 inseriti nel comprensorio C1.
^(M) EZU - Subordinare il rinnovo di A.F.V. ed appostamenti fissi di caccia al mantenimento o aumento dell'attuale estensione delle zone umide e al mantenimento delle condizioni idonee alla fauna selvatica. Nelle oasi di protezione della fauna selvatica prevedere strategie d'intervento per conservare e gestire le zone umide.
^(M) MCI - Prevedere il mantenimento per tutto l'anno di almeno il 10% della superficie della zona umida in condizioni idonee alla fauna con abitudini acquatiche.
^(M) RPP - Promuovere il mantenimento ed il recupero di prati e pascoli ed incentivarne l'ampliamento. Nei prati compresi nell'elenco di cui al punto 1 della DGR 1224/2008 (pag. 151 del BUR n. 138 del 2008) le operazioni di sfalcio della vegetazione erbacea o altra operazione equivalente sono vietati nel periodo compreso fra il 1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non

Tab. 1 - Misura di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti

diversamente disposto dalla Regione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Sono tuttavia fatti salvi obblighi e deroghe contenuti nella DGR 1224/2008 punto 1).

^(M)**CPP** - Evitare il taglio e di arbusteti al di fuori delle aree forestali (nelle aree forestali è vietato ai sensi dell'art. 25 delle P.M.P.F.) nei periodi coincidenti con la fase riproduttiva delle specie faunistiche di interesse comunitario.

^(M)**S** - E' vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.

^(M)**DFT** - Predisporre regolamenti per l'accesso alle oasi, allestendo percorsi e strutture per l'osservazione della fauna selvatica. Subordinare il rinnovo di AFV ed appostamenti fissi di caccia alla predisposizione di misure atte a preservare la fauna selvatica dal disturbo causato dall'attività ricreativa.

^(M)**UI** - Progettare campagne di informazione/sensibilizzazione alle categorie sociali maggiormente interessate. Nei casi in cui l'uccisione di specie tutelate sia riconducibile, con ragionevole certezza, all'attività venatoria, istituire zone di protezione.

^(M)**IS** - Nei Siti frequentati dal lupo, che risultano frammentati da arterie stradali di importanza anche secondaria (SP, SC), predisporre dispositivi atti a diminuire il rischio di collisione con automezzi (es. segnali di avvertimento con sensori luminosi).

^(M)**CR** - Vietare la cattura di fauna selvatica con reti nei siti inseriti nel comprensorio C1, durante le stagioni venatorie, con l'eccezione delle giornate di silenzio venatorio. Nei Siti inclusi nei comprensori C2 e C3, in cui sono presenti rapaci diurni tutelati e/o specie che nidificano a terra, vietare la cattura di fauna selvatica con reti nel periodo gennaio-luglio. Nei siti in cui il lupo è segnalato, vietare la cattura di fauna selvatica con reti nel periodo gennaio-agosto. Sono escluse dall'applicazione della presente misura le catture a scopo di ricerca e studio (es. inanellamento degli uccelli a scopo scientifico).

^(M)**PCS** - Nei siti inseriti nel comprensorio C1, durante la stagione venatoria, limitare l'attività con sparo alle giornate di silenzio venatorio. Nel periodo marzo-luglio vietare l'attività con sparo. Utilizzare trappole a cassetta tutto l'anno. Nei comprensori C2 e C3, nei siti in cui sono presenti rapaci diurni e/o specie che nidificano a terra, limitare le girate al cinghiale e gli interventi alla volpe (in battuta e con cane da tana) a tre azioni annue di cui solo una nel periodo gennaio-luglio. Relativamente ai rapaci diurni, mantenere una distanza dai siti di nidificazione, pari almeno a 150 metri. Nei siti in cui il lupo è segnalato, le girate al cinghiale e gli interventi alla volpe dovranno essere limitate a tre azioni annue, di cui una sola nel periodo gennaio-agosto. Riguardo il tiro da punto fisso dotato di schermatura (altana o postino a terra), nei siti in cui sono presenti rapaci diurni, interdire l'attività, nel periodo gennaio-luglio, in un intorno di 500 metri dai siti di nidificazione.

^(M)**AAC** - Vietare l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre; sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8 lett. e, della L. 157/92, purché sottoposte a procedure di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n° 357, e successive modificazioni, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della DGR 1224/2008 (BUR 138 del 7/8/2008); le gare cinofile possono essere autorizzate

Tab. 1 - Misura di mitigazione e/o soluzioni alternative corrispondenti
previa valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore del sito.
^(M) CUR - Vietare la cattura di uccelli a scopo di richiamo in tutti i siti inseriti nel comprensorio C1.
^(M) CBU - Vietare i censimenti in battuta agli ungulati nei Siti inseriti nel comprensorio C1, durante le stagioni venatorie, con l'eccezione delle giornate di silenzio venatorio. Ove sono presenti garzaie o specie che nidificano a terra, vietare l'attività nel periodo gennaio-luglio. Nei comprensori C2 e C3 in cui sono presenti rapaci diurni e/o specie che nidificano a terra, vietare l'attività nel periodo gennaio-luglio. Nei siti in cui il lupo è segnalato, vietare l'attività nel periodo gennaio-agosto.
^(M) SS - Nei Siti, circoscrivere l'attività di sparo a salve ai soli allevamenti ittici. Prevedere e sostenere la graduale sostituzione dello sparo a salve con altri accorgimenti (es. protezioni passive, strutturazione degli invasi etc.) che tutelino le specie non bersaglio.
^(M) SO - Organizzare attività di sorveglianza nei siti in cui nidificano specie ad elevato rischio di incidenza (alcuni rapaci diurni, cicogna etc.).
^(M) DAV - Vietare l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate alla settimana prefissate dal calendario venatorio regionale, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati che resta regolamentata dal calendario venatorio regionale; per la stagione venatoria 2008/09 le due giornate corrispondono al giovedì e alla domenica.